

RAPPORTO DI RICERCA AICAT - CNR

Lo sviluppo del Progetto DATA CLUB 2006

...la ricerca viene vista come un'attività continua all'interno del lavoro dei Club con la partecipazione di tutte le sue componenti, un'attività dinamica e flessibile capace di adattarsi alle diverse esperienze di lavoro e all'evoluzione della comunità multifamiliare rappresentata dai Club e della comunità locale di cui i Club sono parte... (Hudolin, 1991, 1993, 1994)

Gli autori del rapporto sono:

Per l'Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento:

Angela Tilli *

Guido Guidoni **

* Coordinatrice Progetto DATACLUB - AICAT

** Responsabile Progetto DATACLUB – AICAT

Per l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa – Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari:

Marco Scalese Urcioli

Loredana Fortunato

Olivia Curzio

Sabrina Molinaro

Fabio Mariani

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie all'impegno del gruppo di lavoro dei referenti regionali del progetto DATACLUB2006: Antonella Babusci (Abruzzo); Luigi Castlunger (Alto Adige); Maria Pompili, Rocco Russillo (Basilicata); Simone Parisod (Calabria); Aniello Baselice, Genoveffa Manzo (Campania); Mirca Grossi, Regina Zanetti (Emilia Romagna); Maria Claudia Diotti, Moreno Odorico, Lido Toniutti (Friuli Venezia Giulia); Stefano Pastore (Lazio); Gabriele Sorrenti (Liguria); Angelo Tedioli (Lombardia); Maria Marconi (Marche); Enrica Chiacchieri (Molise); Ezio Ferro, Paolo Barucci, Eugenio Jona (Piemonte); Gianni Carrassi (Puglia); Giuseppe Piseddu (Sardegna); Michele Parisi, Nadia Giovino (Sicilia); Angela Tilli (Toscana); Remo Mengon, Guido Dellagiocoma (Trentino); Paolo Pucci (Umbria); Giampaolo Zonca, Pasquale Torino (Valle D'Aosta); Chiara Baggio, Luca Cecutti, Natalino Filippin (Veneto).

Si ringraziano Ennio Palmesino, Presidente dell'Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento fino al 2007, promotore e forte sostenitore del progetto DATACLUB fin dall'anno 2000, e Nello Baselice, Presidente dell'Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento dal 2008, che si è adoperato per dar seguito al progetto di ricerca e perché questo report fosse pubblicato.

Un ringraziamento al gruppo di Ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR ed in particolare a Rosanna Panini, Rita Taccini, Chiara Sbrana, Silvia Gazzetti, Cristina Imiotti, Lucia Fortunato, Antonella Pardini e Stefanella Pardini.

INDICE

Introduzione	7
1. Rete dei Club	
1.1 Dislocazione dei Club.....	7
1.2 Qualità dei dati.....	9
1.3 Caratteristiche dei Club.....	10
2. Il servitore - insegnante	
2.1 Caratteristiche socio anagrafiche del servitore-insegnante.....	11
2.2 Caratteristiche funzionali del servitore-insegnante.....	12
3. Le persone che frequentano il Club	
3.1 Mappatura territoriale.....	15
3.2 Qualità dei dati.....	16
3.3 Caratteristiche dei membri di Club.....	17
3.4 Caratteristiche delle persone con problemi legati all'alcol.....	21
4. Conclusioni e prospettive	28

Allegati

Questionario "Scheda Club e Servitore" 2006

Questionario "Scheda Personale" 2006

INTRODUZIONE

Il Progetto DATA CLUB2006 nasce come prosecuzione dell'esperienza di collaborazione fra AICAT (Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento) e la Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari dell'IFC-CNR di Pisa, iniziata nel 2005 con uno studio pilota sui temi dell'alcolismo, nell'ambito dell'approccio ecologico-sociale di Hudolin.

La necessità di giungere ad una visione globale del fenomeno e di effettuare una valutazione scientifica dei risultati ottenuti con l'approccio ecologico-sociale ha motivato la collaborazione fra le due realtà, AICAT ed IFC-CNR, e già nel primo anno di studio i risultati evidenziati dall'analisi statistica hanno messo in luce importanti punti di forza del metodo Hudolin. In particolare la partecipazione ai Club dei familiari e la frequenza prolungata ai Club sono risultati essere i primi fattori di successo per un cambiamento dello stile di vita della persona con problemi di alcol.

Le analisi statistiche di dettaglio relative alla banca dati 2005 sono state presentate nel report "Lo sviluppo del Progetto DATA CLUB2005" a cui si rimanda per approfondimenti. In seguito a vari momenti di scambio interni ad AICAT e fra i responsabili AICAT e IFC-CNR (fra i quali una Giornata studio tenutasi a Pisa nel 2006), sono emersi vari punti da modificare o sviluppare ulteriormente per il Progetto DATA CLUB2006 a partire dai questionari cartacei autosomministrati. Sono state riviste alcune domande che avevano suscitato dubbi nell'interpretazione o in fase di inserimento dei dati, sulla base dell'esperienza dell'anno precedente. Il questionario Scheda Persona è stato modificato nella sezione di compilazione dei dati: ACAT di appartenenza e numero e/o nome del Club frequentato, non sempre conosciuti in modo completo dai partecipanti, con richiesta di compilazione da parte del presidente del Club. Fra i comportamenti assunti prima dell'ingresso al Club, nell'ultimo anno e nell'ultimo mese, viene introdotta anche l'opzione "Abitudine al gioco d'azzardo".

Il sistema web è stato arricchito con la funzionalità di download dei dati per regione (una singola regione, dopo l'autenticazione, potrà scaricare i file dei soli dati regionali), funzionalità che verrà resa disponibile anche per la raccolta dati DATA CLUB2006.

L'analisi dei dati raccolti nel 2006 si articola, nella presente trattazione, attraverso una descrizione della rete dei Club in Italia per regione ed una descrizione delle specificità dei Club. Per individuare le diverse caratteristiche sociali sia dei servitori-insegnanti che delle persone per il cui bere la famiglia si è rivolta al Club, sono state effettuate delle Cluster analysis volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei ed emergenti dall'insieme dei dati. Per ogni sezione del rapporto è inoltre presentata un'analisi della qualità dei dati relativamente alle risposte mancanti.

1. RETE DEI CLUB

1.1 DISLOCAZIONE DEI CLUB

Nel 2006 i Club degli Alcolisti in Trattamento che hanno partecipato al rilevamento annuale dei dati sono stati 1378.

Questi Club sono distribuiti per la maggior parte (80%) al nord: il 30% dei questionari compilati appartiene alla sola regione Veneto. Anche il tempo di esistenza medio dei Club, cioè da quanto tempo sono stati fondati, è più elevato al nord rispetto al resto del paese, con i Club del Friuli-Venezia Giulia che arrivano mediamente a 17 anni dall'anno di fondazione.

Grafico 1.1: Distribuzione assoluta del numero di Club.

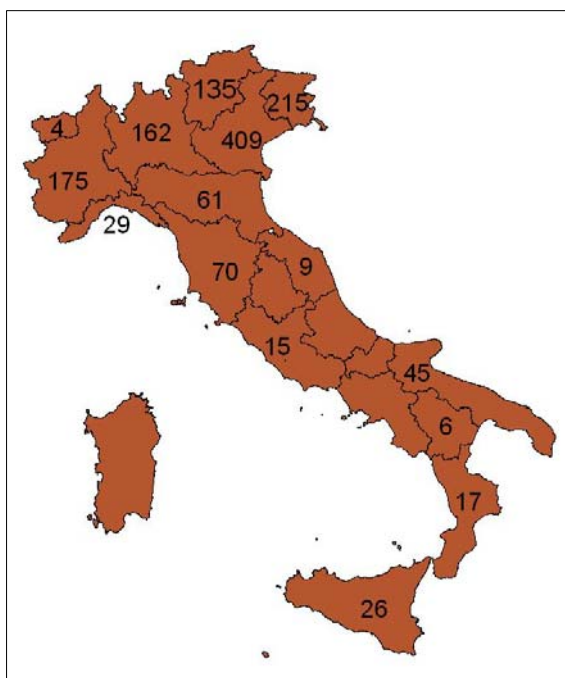


Tabella 1.1: Distribuzione assoluta e percentuale dei Club ed esistenza media in anni.

Regione	Numero Club	Distribuzione %	Esistenza media (anni)
BASILICATA	6	0,4	3,8
CALABRIA	17	1,2	5,9
EMILIA-ROMAGNA	61	4,4	7,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	215	15,6	17,0
LAZIO	15	1,1	8,2
LIGURIA	29	2,1	6,7
LOMBARDIA	162	11,8	9,1
MARCHE	9	0,7	6,7
PIEMONTE	175	12,7	11,7
PUGLIA	45	3,3	7,2
SICILIA	26	1,9	4,8
TOSCANA	70	5,1	6,9
TRENTINO	135	9,8	12,3
VALLE D'AOSTA	4	0,3	10,3
VENETO	409	29,7	12,9
Totale	1.378	100,0	11,8

A livello nazionale si osserva che negli anni che vanno dal 1992 al 1994 sono stati fondati un numero elevato di Club, diminuito nettamente dal 1997 al 2003. Negli ultimi tre anni c'è stata una crescita del numero di Club fondati fino ad arrivare a 59 nuovi Club nati nel 2006, dato inferiore solo all'anno 1992 nel quale sono stati fondati 62 Club (Grafico 1.2).

1.2 QUALITA' DEI DATI

Di seguito vengono presentate due tabelle con il numero di risposte mancanti a livello regionale. Ovviamente la numerosità delle non risposte va considerata in base al numero di Club presenti in quella determinata regione (Tabella 1.2).

Tabella 1.2: Percentuale dei dati mancanti tra le variabili socio anagrafiche del servitore-insegnante e quelle relative al numero di famiglie per club, per regione.

Regione	Anno di fondazione	num famiglie nell'anno	num famiglie mai ripresentatesi	num famiglie nuove	età servitore	Servitore da anni	scolarità	occupazione	sesto	Numero Club
BASILICATA	16,7	0,0	0,0	0,0	16,7	16,7	16,7	0,0	0,0	6
CALABRIA	5,9	0,0	0,0	0,0	11,8	5,9	0,0	0,0	0,0	17
EMILIA-ROMAGNA	27,9	1,6	4,9	0,0	9,8	16,4	6,6	11,5	6,6	61
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17,2	3,7	10,2	4,7	8,4	14,9	6,0	7,9	5,1	215
LAZIO	20,0	0,0	6,7	0,0	0,0	6,7	0,0	6,7	0,0	15
LIGURIA	24,1	3,4	6,9	0,0	13,8	24,1	17,2	13,8	10,3	29
LOMBARDIA	26,5	2,5	6,8	4,9	3,7	11,1	2,5	3,7	1,9	162
MARCHE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9
PIEMONTE	12,6	0,0	2,9	1,7	2,9	4,6	1,1	1,7	1,7	175
PUGLIA	24,4	0,0	6,7	0,0	2,2	2,2	2,2	4,4	0,0	45
SICILIA	19,2	3,8	3,8	3,8	7,7	11,5	3,8	3,8	0,0	26
TOSCANA	31,4	1,4	18,6	5,7	10,0	10,0	5,7	4,3	4,3	70
TRENTINO	26,7	3,0	10,4	3,0	2,2	13,3	0,7	4,4	2,2	135
VALLE D'AOSTA	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4
VENETO	22,7	1,7	14,9	7,6	5,4	10,0	4,4	8,1	4,4	409
ITALIA	21,7	2,0	9,9	4,4	5,6	10,7	3,9	6,0	3,5	1.378

Tabella 1.3: Percentuale dei dati mancanti per variabili professionali del servitore-insegnante, per regione.

Regione	partecipazione al corso di sensibilizzazione	scuola di perfezionamento in alcolologia (300 ore)	insegnante primo modulo SAT	insegnante secondo modulo SAT	insegnante terzo modulo SAT	insegnante ai corsi di sensibilizzazione	membro di famiglia che frequenta il Club
BASILICATA	0,0	33,3	33,3	50,0	50,0	33,3	0,0
CALABRIA	0,0	5,9	11,8	11,8	5,9	5,9	5,9
EMILIA-ROMAGNA	4,9	8,2	9,8	32,8	42,6	14,8	6,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,1	11,2	27,9	20,5	34,4	17,7	6,5
LAZIO	0,0	6,7	13,3	33,3	20,0	6,7	0,0
LIGURIA	13,8	17,2	13,8	17,2	13,8	13,8	13,8
LOMBARDIA	1,9	1,9	2,5	1,9	1,9	1,9	2,5
MARCHE	0,0	0,0	11,1	0,0	11,1	0,0	0,0
PIEMONTE	2,3	4,6	11,4	17,1	18,3	12,6	3,4
PUGLIA	0,0	11,1	26,7	46,7	40,0	24,4	4,4
SICILIA	3,8	7,7	3,8	3,8	3,8	3,8	0,0
TOSCANA	0,0	8,6	17,1	42,9	38,6	12,9	1,4
TRENTINO	2,2	6,7	18,5	27,4	33,3	19,3	3,0
VALLE D'AOSTA	0,0	50,0	50,0	50,0	75,0	25,0	0,0
VENETO	4,2	7,8	18,8	23,5	32,8	12,0	4,4
Totale	3,3	7,6	16,7	21,7	27,2	12,8	4,2

1.3 CARATTERISTICHE DEI CLUB

In totale, nel 2006, in Italia, ai Club censiti si sono recate 11.528 famiglie, di cui 3.127 si sono avvicinate per la prima volta. Mediamente in Italia per ogni Club ci sono 8,5 famiglie, dato abbastanza omogeneo nelle diverse regioni, eccezion fatta per la Basilicata ed il Lazio dove ci sono mediamente oltre 12 famiglie per Club (Tabella 1.4).

Tabella 1.4: Numero medio di famiglie che frequentano i Club, tasso di drop-out, tasso di incidenza per regione.

Regione	Numero medio famiglie nell'anno	Numero medio famiglie mai ripresentatesi	Numero medio famiglie nuove	Tasso di drop-out	Tasso di incidenza
BASILICATA	12,7	2,5	3,5	19,7	27,6
CALABRIA	8,6	2,5	3,1	29,5	36,3
EMILIA-ROMAGNA	8,7	1,4	3,0	16,9	33,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8,1	1,2	1,7	15,5	20,7
LAZIO	12,3	2,9	4,8	23,7	38,9
LIGURIA	7,6	1,3	3,0	17,0	39,3
LOMBARDIA	9,3	1,4	3,1	15,6	33,1
MARCHE	9,9	1,4	3,3	14,6	33,7
PIEMONTE	8,2	1,4	2,0	17,4	24,3
PUGLIA	6,9	1,6	2,7	23,6	38,8
SICILIA	9,6	2,4	5,2	24,5	54,4
TOSCANA	8,5	2,0	3,6	23,6	42,8
TRENTINO	7,3	1,2	1,6	16,6	21,7
VALLE D'AOSTA	7,5	1,0	2,0	13,3	26,7
VENETO	9,0	1,4	2,2	15,3	24,3
ITALIA	8,5	1,5	2,4	17,0	27,8
Totale assoluto	11.528	1.805	3.127		

Tabella 1.5: Numero di famiglie che frequentano i Club per regione.

Regione	Numero famiglie nell'anno	Numero famiglie mai ripresentatesi	Numero famiglie nuove
BASILICATA	76	15	21
CALABRIA	146	43	53
EMILIA-ROMAGNA	521	85	179
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.672	241	343
LAZIO	185	41	72
LIGURIA	214	35	87
LOMBARDIA	1.462	218	471
MARCHE	89	13	30
PIEMONTE	1.435	243	343
PUGLIA	309	68	120
SICILIA	241	59	131
TOSCANA	584	114	239
TRENTINO	951	146	206
VALLE D'AOSTA	30	4	8
VENETO	3.613	480	824
Totale assoluto	11.528	1.805	3.127

2. IL SERVITORE-INSEGNANTE

2.1 CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DEL SERVITORE-INSEGNANTE

Per individuare le diverse caratteristiche socio-demografiche dei servitori-insegnanti (n=1378) è stata effettuata una Cluster analysis.

Il Clustering, analisi dei cluster o analisi di raggruppamento è un insieme di tecniche di analisi multivariata dei dati volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati. Usando questo tipo di analisi siamo riusciti ad individuare 3 gruppi con le seguenti caratteristiche:

- il gruppo 1 è il più numeroso con il 56% dei servitori anziani, cioè con 5 o più anni di esperienza (Gli "anziani");
- il gruppo 2 è rappresentato dal 25% dei servitori femmine, laureate, giovani, con un'occupazione socio-sanitaria e non sono membri di famiglie che frequentano il Club (Le "giovani laureate");
- il gruppo 3 è composto dal 18% dei servitori alla prima esperienza o al secondo anno di servizio, con un basso titolo di studio, con un'occupazione non socio-sanitaria e membri di famiglie che frequentano il Club (I "membri di famiglia").

Nella Tabella 2.1 sono evidenziate le distribuzioni percentuali dei gruppi per ogni singola regione.

Tabella 2.1: Distribuzioni percentuali dei gruppi per regione.

Regione	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
BASILICATA	60,0	40,0	0,0	6
CALABRIA	61,5	23,1	15,4	17
EMILIA-ROMAGNA	63,4	14,6	22,0	61
FRIULI-VENEZIA GIULIA	53,3	27,0	19,7	215
LAZIO	64,3	14,3	21,4	15
LIGURIA	52,6	31,6	15,8	29
LOMBARDIA	62,1	15,3	22,6	162
MARCHE	16,7	33,3	50,0	9
PIEMONTE	62,8	16,9	20,3	175
PUGLIA	61,1	30,6	8,3	45
SICILIA	50,0	40,0	10,0	26
TOSCANA	56,9	23,5	19,6	70
TRENTINO	61,0	21,0	18,0	135
VALLE D'AOSTA	66,7	0,0	33,3	4
VENETO	50,5	34,3	15,3	409
Totale	56,4	25,5	18,1	1.378

Tabella 2.2: Distribuzione percentuale delle variabili socio-anagrafiche.

Variabile	Classi	%
Da quanto tempo fa il servitore	1° anno	11,8
	2° anno	10,8
	3°/4° anno	15,0
	5° anno e più	62,4
Scolarità	basso	9,1
	medio	34,0
	alto	32,4
	laurea	24,5
Tipo di occupazione	Socio-sanitario	36,0
	Altro	64,0
Sesso	maschi	45,1
	femmine	54,9
Età servitore	<35	13,4
	35-44	13,8
	45-54	28,2
	55-64	33,6
	>=65	11,0
Membro di famiglia	Si	51,1
	No	48,9

2.2 CARATTERISTICHE FUNZIONALI DEL SERVITORE-INSEGNANTE

I servitori-insegnanti più *anziani* e con 5 o più anni di servizio (Gruppo 1) hanno seguito la scuola di Perfezionamento in Alcologia in percentuale maggiore rispetto agli altri, in particolare rispetto al gruppo dei servitori *membri di famiglie* che frequentano il Club (Gruppo 3). La stessa cosa accade anche per quanto riguarda l'insegnamento sia dei tre moduli della Scuola Alcologica Territoriale (SAT) sia ai corsi di sensibilizzazione (Tabella 2.3).

Tabella 2.3: Distribuzione percentuale della partecipazione a corsi e insegnamento per gruppo di appartenenza.

		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
partecipazione al corso di sensibilizzazione	no	1,3%	1,9%	3,7%	1,8%
	si	98,7%	98,1%	96,3%	98,2%
scuola di perfezionamento in alcologia (300 ore)	no	79,5%	88,7%	96,2%	84,5%
	si	20,5%	11,3%	3,8%	15,5%
insegnante primo modulo SAT	no	47,5%	64,7%	73,4%	57,1%
	si	52,5%	35,3%	26,6%	42,9%
insegnante secondo modulo SAT	no	59,2%	71,7%	89,7%	67,7%
	si	40,8%	28,3%	10,3%	32,3%
insegnante terzo modulo SAT	no	68,1%	78,3%	93,7%	75,1%
	si	31,9%	21,7%	6,3%	24,9%
insegnante ai corsi di sensibilizzazione	no	60,4%	78,1%	90,5%	69,7%
	si	39,6%	21,9%	9,5%	30,3%
membro di famiglia che frequenta/frequentato il Club	no	50,3%	82,6%	18,2%	48,9%
	si	49,7%	17,4%	81,8%	51,1%

Non si notano differenze nel grado di soddisfazione per l'attività di servitore tra i diversi gruppi di appartenenza, eccezion fatta per il punteggio massimo più frequente nel gruppo dei *membri di famiglia* e meno frequente nel gruppo delle *giovani laureate* (Tabella 2.4).

Tabella 2.4: Distribuzione percentuale del grado di soddisfazione per gruppo di appartenenza.

Grado di soddisfazione per attività di servitore	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
1	0,0%	0,8%	1,1%	0,3%
2	0,2%	0,4%	0,5%	0,3%
3	0,7%	0,0%	0,0%	0,3%
4	1,9%	1,5%	2,2%	1,5%
5	2,4%	3,8%	3,8%	3,3%
6	8,3%	8,0%	11,3%	8,5%
7	23,3%	26,9%	17,2%	22,9%
8	37,6%	33,7%	31,7%	35,8%
9	14,5%	16,3%	13,4%	14,4%
10	11,1%	8,7%	18,8%	12,7%

Il gruppo delle *giovani laureate* è quello con percentuali più alte per prestazione retribuita del servizio, con compenso o con rimborso spese, o effettuato in orario di servizio, mentre il gruppo dei *membri di famiglia* si presta volontariamente in quota maggiore e nessuno di essi riceve un compenso (Tabella 2.5).

Tabella 2.5: Distribuzione percentuale della modalità di prestazione del servizio per gruppo di appartenenza.

Modalità con cui presta servizio al Club	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
Volontario	63,5%	44,4%	66,5%	59,8%
Volontario con rimborso spese	29,3%	40,2%	31,3%	32,5%
Con compenso	0,7%	6,2%	0,0%	2,2%
In orario di servizio	6,4%	9,3%	2,2%	5,6%

Il gruppo degli *anziani* abita entro i 5 km dal Club in cui presta servizio per il 56% dei casi, rispetto al 47% del gruppo delle *giovani laureate* e al 43% dei *membri di famiglia* (Tabella 2.6).

Tabella 2.6: Distribuzione percentuale della distanza tra domicilio e Club per gruppo di appartenenza.

Distanza tra il proprio domicilio e il Club	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
Meno di un km	19,1%	15,0%	18,3%	17,2%
Da 1 a 5 km	37,3%	32,0%	24,6%	33,1%
Da 6 a 10 km	21,2%	25,9%	28,3%	23,9%
Da 11 a 20 km	15,2%	18,8%	20,4%	17,9%
Da 21 a 30 km	5,2%	3,8%	5,2%	5,4%
Più di 30 km	2,0%	4,5%	3,1%	2,6%

I servitori-insegnanti che prestano servizio con compenso sono i più soddisfatti, con una percentuale dell'80% di coloro che indicano un grado di soddisfazione superiore o uguale a 8 (scala da -10 a +10), seguiti dal 69% dei servitori che prestano servizio in orario di lavoro, dal 64% dei volontari con rimborso spese e infine dal 61% dei servitori volontari (Tabella 2.7).

Tabella 2.7: Distribuzione percentuale del grado di soddisfazione per modalità di prestazione del servizio.

Grado di soddisfazione per attività di servitore	Modalità con cui presta servizio al Club				Totale
	Volontario	Volontario con rimborso spese	Con compenso	In orario di servizio	
1	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
2	0,3%	0,3%	0,0%	1,5%	0,3%
3	0,4%	0,3%	0,0%	0,0%	0,3%
4	1,8%	1,0%	0,0%	1,5%	1,5%
5	3,9%	2,0%	4,0%	2,9%	3,3%
6	9,7%	7,4%	0,0%	4,4%	8,5%
7	22,8%	25,4%	16,0%	20,6%	22,9%
8	33,8%	38,8%	44,0%	38,2%	35,8%
9	14,3%	14,2%	20,0%	19,1%	14,4%
10	12,5%	10,7%	16,0%	11,8%	12,7%

Il gruppo dei *membri di famiglia* partecipa alle riunioni mensili dei servitori-insegnanti in percentuale maggiore rispetto agli altri e con maggiore frequenza mentre il gruppo delle *giovani laureate* frequenta meno regolarmente le riunioni mensili rispetto al resto del campione (Tabella 2.8 e 2.9).

Tabella 2.8: Distribuzione percentuale della partecipazione alle riunioni mensili per gruppo di appartenenza.

Partecipazione alle riunioni mensili dei servitori	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
No	6,4%	7,8%	2,1%	5,5%
Si	93,6%	92,2%	97,9%	94,5%

Tabella 2.9: Distribuzione percentuale del grado di soddisfazione per gruppo di appartenenza.

Frequenza partecipazione alle riunioni mensili dei servitori	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
Saltuaria	17,4%	26,5%	12,4%	18,5%
Regolare	82,6%	73,5%	87,6%	81,5%

3. LE PERSONE CHE FREQUENTANO I CLUB

3.1 MAPPATURA TERRITORIALE

In Italia sono stati rilevati 12.595 partecipanti ai Club, per l'1% non è stata fornita la provincia di residenza. La distribuzione in base alla residenza dei partecipanti sul territorio italiano è presentata nel seguente Grafico (3.1), mentre in Tabella (3.1) sono esposti i dati a livello regionale.

Grafico 3.1: Distribuzione assoluta dei partecipanti ai Club per provincia di residenza.

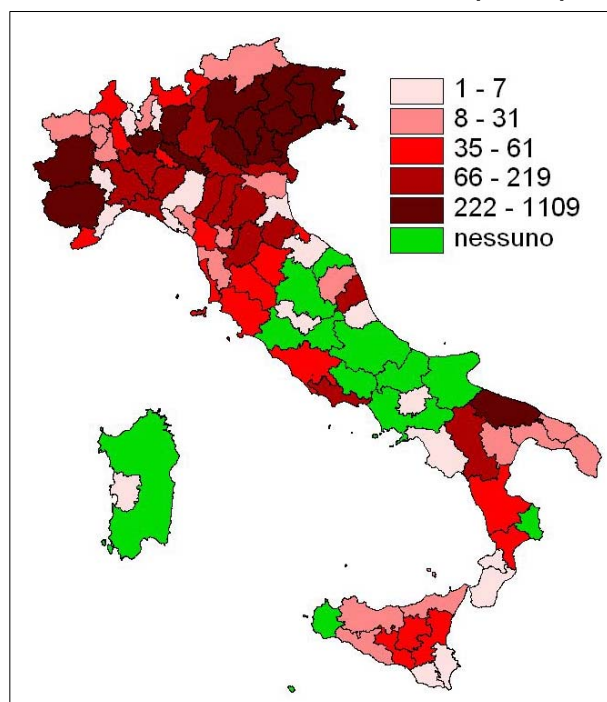
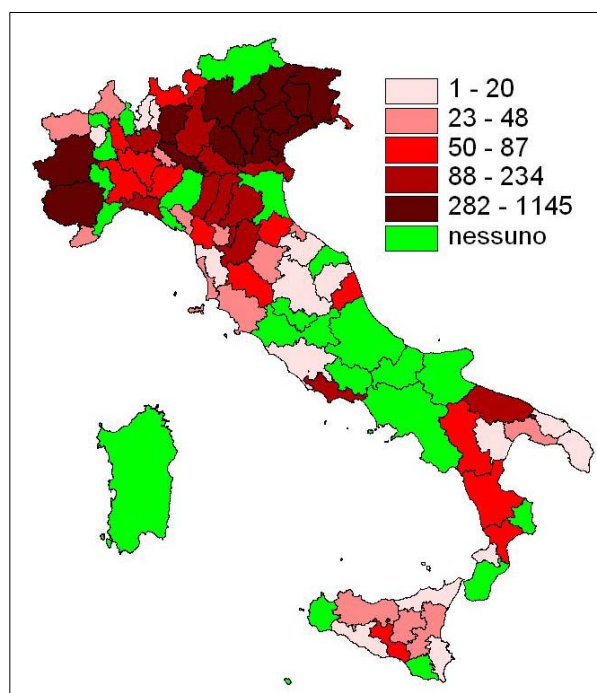


Tabella 3.1: Distribuzione assoluta e percentuale dei partecipanti ai Club e frequentazione media in anni.

Regione del Club	Numero	Distribuzione %	Partecipazione media (anni)
BASILICATA	85	0,7	2,5
CALABRIA	132	1,0	3,7
EMILIA-ROMAGNA	598	4,7	4,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.990	15,8	5,7
LAZIO	192	1,5	4,1
LIGURIA	228	1,8	3,6
LOMBARDIA	1329	10,6	4,1
MARCHE	103	0,8	3,7
PIEMONTE	1.452	11,5	4,8
PUGLIA	287	2,3	3,6
SICILIA	194	1,5	2,4
TOSCANA	636	5,0	3,6
TRENTINO	914	7,3	5,8
VALLE D'AOSTA	26	0,2	2,7
VENETO	4.429	35,2	5,3
Totale	12.595	100,0	4,9

Grafico 3.2: Distribuzione assoluta dei partecipanti ai Club per provincia del Club frequentato.



3.2 QUALITA' DEI DATI

Alcuni dei 12.595 partecipanti non hanno risposto a determinate domande del questionario. Nella Tabella 3.2 è possibile osservare per ogni variabile la percentuale di mancate risposte.

Tabella 3.2: Percentuali dei dati mancanti, variabili socio anagrafiche dei partecipanti per regione.

Regione	Sesso	Età	Stato civile	Con chi abiti	Dove abiti	Titolo di studio	Occupazione	Totale
BASILICATA	0,0	0,0	2,4	1,2	1,2	0,0	3,5	85
CALABRIA	0,8	0,0	0,8	3,0	2,3	0,8	0,8	132
EMILIA-ROMAGNA	3,5	7,7	1,5	1,5	2,2	1,7	2,3	598
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,2	0,9	0,6	1,2	2,1	1,8	1,6	1.990
LAZIO	1,6	5,7	1,0	1,6	1,6	1,6	2,6	192
LIGURIA	3,9	0,0	0,0	0,0	0,9	1,8	0,4	228
LOMBARDIA	1,9	1,4	1,1	1,6	2,3	1,2	1,4	1.329
MARCHE	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0	103
PIEMONTE	0,0	1,2	0,3	0,6	0,6	0,6	0,6	1.452
PUGLIA	3,1	0,3	1,0	2,8	4,9	2,1	1,7	287
SICILIA	1,5	3,1	0,5	0,5	1,5	1,0	1,0	194
TOSCANA	5,7	6,9	0,5	1,1	3,3	1,7	0,8	636
TRENTINO	2,3	1,8	1,6	2,0	3,8	1,3	1,3	914
VALLE D'AOSTA	7,7	7,7	0,0	7,7	0,0	3,8	7,7	26
VENETO	2,9	2,3	0,9	1,0	1,8	1,4	1,0	4.429
Totale	2,4	2,2	0,9	1,2	2,0	1,4	1,2	12.595

Tabella 3.3: Percentuali dati mancanti, altre variabili partecipanti per regione.

Regione	Bevande alcoliche in casa	Per chi ci si è rivolti al Club	1° modulo SAT	Cambiamento stile di vita	Da quanto non usa alcol	Totale
BASILICATA	0,0	0,0	2,4	9,4	14,1	85
CALABRIA	7,6	0,0	11,4	9,1	9,1	132
EMILIA-ROMAGNA	3,5	2,8	10,5	11,5	22,9	598
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,7	1,7	5,5	7,9	9,8	1.990
LAZIO	4,7	2,1	15,1	10,9	24,5	192
LIGURIA	0,4	0,9	7,9	13,2	28,5	228
LOMBARDIA	2,9	0,9	7,5	13,2	12,8	1.329
MARCHE	1,9	1,0	10,7	13,6	19,4	103
PIEMONTE	1,0	0,3	3,2	4,5	8,2	1.452
PUGLIA	2,8	2,4	11,1	12,2	19,5	287
SICILIA	4,1	2,6	3,1	11,3	22,7	194
TOSCANA	4,1	4,9	10,2	12,9	18,1	636
TRENTINO	4,5	2,6	11,4	15,4	17,3	914
VALLE D'AOSTA	3,8	3,8	19,2	15,4	34,6	26
VENETO	2,0	1,9	6,3	10,1	11,2	4.429
Totale	2,6	1,8	7,0	10,2	13,1	12.595

3.3 CARATTERISTICHE DEI MEMBRI DI CLUB

L'età media dei partecipanti è 52 anni, senza differenze fra genere. Il 55,5% è rappresentato da maschi e il 44,5% da femmine. La distribuzione dei soggetti per classe di età non è influenzata dal sesso e si può inoltre notare che oltre la metà dei partecipanti ha un'età compresa fra i 45 e i 64 anni mentre è bassa (10%) la percentuale degli under 35 (Tabella 3.4).

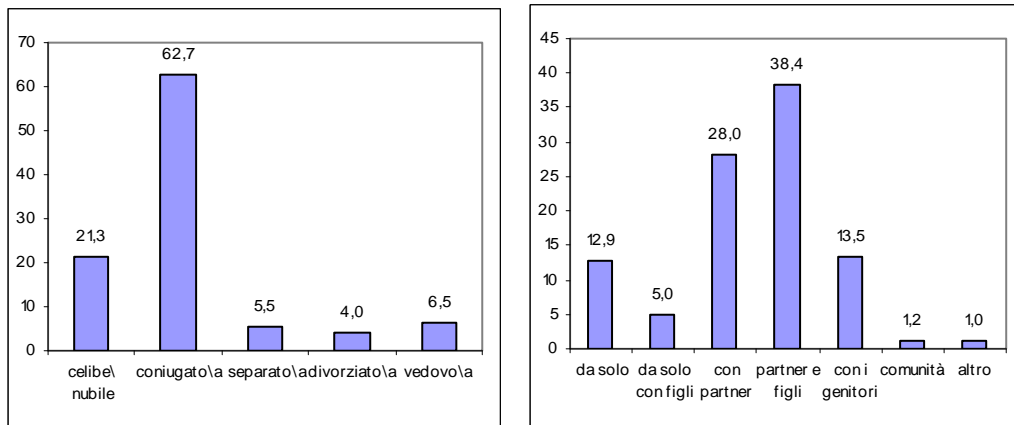
Tabella 3.4: Distribuzione assoluta e percentuale partecipanti per sesso e classi di età.

età in classi	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
<35	571	8,5%	610	11,4%	1.181	9,8%
35-44	1.107	16,6%	928	17,3%	2.035	16,9%
45-54	1.839	27,5%	1.489	27,8%	3.328	27,6%
55-64	1.953	29,2%	1.497	27,9%	3.450	28,6%
>=65	1.211	18,1%	837	15,6%	2.048	17,0%
Totale	6.681	100,0%	5.361	100,0%	12.042	100,0%

La maggior parte dei partecipanti è coniugata (62,7%), circa un quinto è celibe o nubile e intorno al 5% sono le percentuali dei separati, divorziati e vedovi.

Circa il 38% vive con partner e figli, il 28% con il partner ma senza figli, circa il 13% vive con i genitori, stessa percentuale di chi vive da solo e solamente il 5% vive da solo con figli; molto bassa (1%) la quota di coloro che vivono in comunità (Grafico 3.1).

Grafico 3.3: Distribuzione percentuale dei partecipanti per stato civile (sinistra) e convivenza (destra).

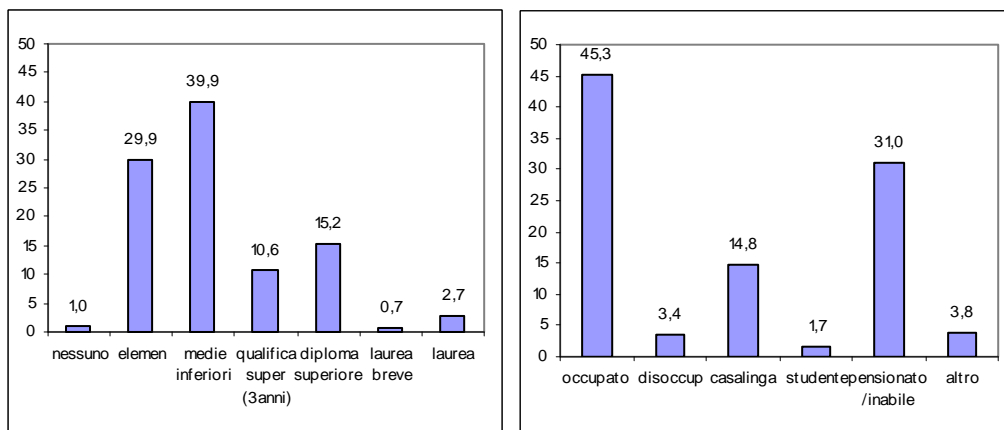


Il 97% dei partecipanti vive in una residenza fissa, il 2% in comunità terapeutica o casa-famiglia e lo 0,3% non ha fissa dimora.

Il titolo di studio è prevalentemente medio-basso, percentuali rispettivamente pari al 40% e al 30%, solamente il 15% dei partecipanti è diplomato e circa il 3% laureato. È molto bassa anche la quota degli studenti (1,7%), gli utenti sono per la maggior parte occupati (45,3%), pensionati (31%) o casalinghe (14,8%) (Grafico 3.4).

Il 77,7% dei partecipanti dichiara di non tenere bevande alcoliche nella propria abitazione, il 22,3% ha bevande alcoliche in casa, percentuale che scende al 20% se si considerano solo le risposte delle persone per il cui problema la famiglia si è rivolta al Club. Fra coloro che frequentano il Club insieme a un non familiare tale percentuale sale fino al 47,7%.

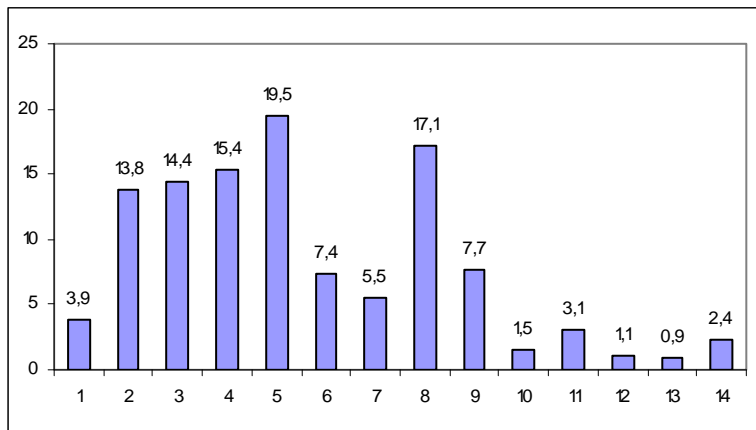
Grafico 3.4: Distribuzione percentuale partecipanti per titolo di studio (sinistra) e occupazione (destra).



Il problema del bere per cui i soggetti hanno iniziato a frequentare il Club riguarda per il 58% i soggetti stessi, per il 40% uno dei familiari e per il 2% amici o conoscenti.

I partecipanti sono venuti a conoscenza del Club grazie ad ospedali o cliniche per il 19,5% e ad operatori di SerT per il 17,1%, le percentuali di familiari, conoscenti e medico di base si aggirano intorno al 14%, più basse risultano tutte le altre (sotto l'8%) (Grafico 3.5).

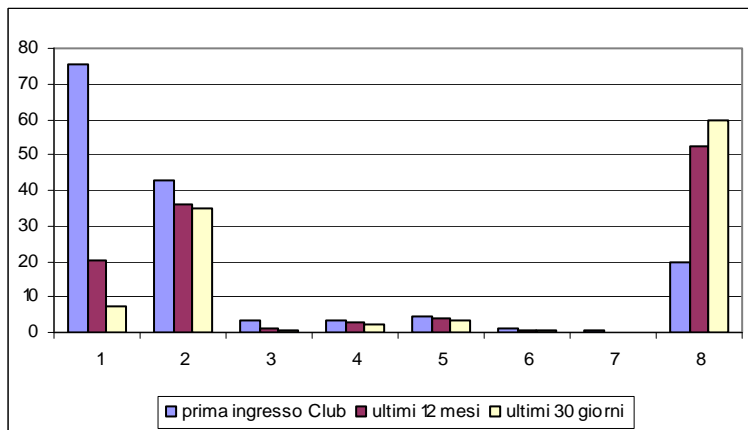
Grafico 3.5: Distribuzione percentuale della fonte da cui sono stati informati sul Club.



1=organi di informazione, 2=familiari, 3=conoscenti, 4=medico di base, 5=ospedale clinica, 6=membro di Club, 7=servitore CAT, 8=operatore SERT, 9=operatore servizio alcolologico, 10=operatore servizio salute mentale, 11=operatore servizi sociali, 12=professionista privato, 13=sacerdote religiosi, 14=altro.

Prima dell'ingresso al Club molte persone facevano uso di alcol o di tabacco, sono basse (circa 3%) le percentuali di soggetti che facevano uso di droghe o psicofarmaci. Si può notare come sia efficace la partecipazione al Club dall'importante diminuzione dei diversi comportamenti e in particolare dell'uso di alcol negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni (Grafico 3.6)

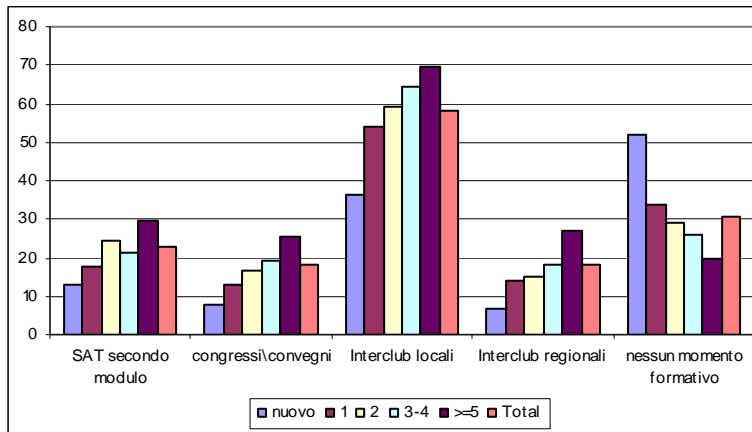
Grafico 3.6: Distribuzione percentuale dell'uso di sostanze prima dell'ingresso al Club, negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni.



1=uso di alcol, 2=uso di tabacco, 3=uso di altre droghe, 4=uso di psicofarmaci non prescritti, 5=cure psichiatriche, 6=gioco d'azzardo, 7=senza fissa dimora, 8=nessuno dei comportamenti precedenti.

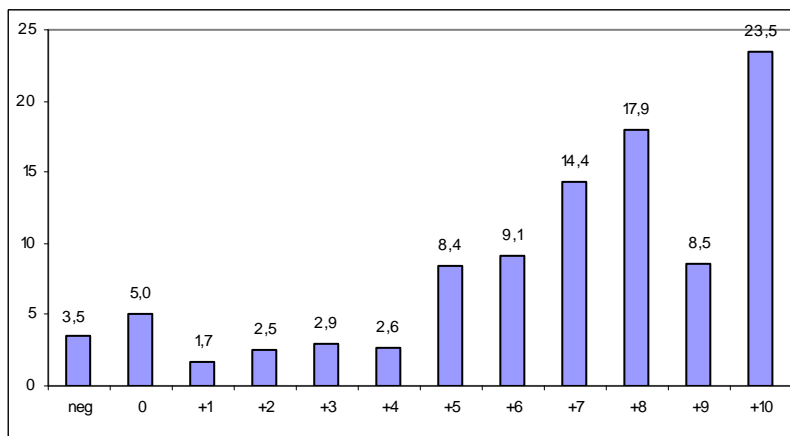
Il 56% dei partecipanti ha frequentato (nella vita) il primo modulo SAT. Per la maggior parte le persone che frequentano i Club hanno partecipato a interclub locali nell'ultimo anno e non si notano differenze fra i familiari e le persone con problemi legati al proprio bere per nessuna delle attività di formazione frequentate. Mentre si può notare come ci sia una correlazione diretta fra il seguire corsi di formazione e gli anni di frequenza (Grafico 3.7).

Grafico 3.7: Distribuzione percentuale della partecipazione nell'ultimo anno a corsi divisi per tempo di frequenza in anni.



Circa il 91% dei membri di Club valuta positivo il cambiamento di stile di vita negli ultimi 12 mesi, il 3,5% lo valuta negativo e il 5% dichiara di non aver cambiato affatto stile di vita. I valori percentuali crescono con il crescere del punteggio, quindi ad alte valutazioni corrispondono alte percentuali (eccezion fatta per il 9 che è un punteggio di per sé poco usato in tale scala di valori) (Grafico 3.8).

Grafico 3.8: Distribuzione percentuale della valutazione del cambiamento di stile di vita negli ultimi 12 mesi.



3.4 CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CON PROBLEMI LEGATI ALL'ALCOL

Per individuare le diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone per il cui bere la famiglia si è rivolta al Club (n=7.226) è stata effettuata una Cluster analysis.

Il Clustering o analisi dei cluster o analisi di raggruppamento è un insieme di tecniche di analisi multivariata dei dati volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati. Usando questo tipo di analisi siamo riusciti ad individuare 3 gruppi con le seguenti caratteristiche:

- a. il Gruppo 1 è composto dal 22% degli alcolisti che: vivono con i genitori, occupati stabilmente, giovani e con un titolo di studio medio-alto (dal diploma alla laurea) (I "giovani")
- b. il Gruppo 2 è il più numeroso con il 46% degli alcolisti, pensionati o casalinghe, anziani e con un basso titolo di studio (scuola elementare o nessun titolo) (Gli "anziani")
- c. il Gruppo 3 è rappresentato dal 32% degli alcolisti con un età compresa fra i 45 e 54 anni occupati stabilmente (I "lavoratori")

Nella Tabella 3.5 sono evidenziate le distribuzioni percentuali dei gruppi per ogni singola regione. Si nota come in Basilicata prevale il gruppo dei *giovani* ed è quasi nullo quello degli *anziani*.

Tabella 3.5: Distribuzioni percentuali dei cluster per regione.

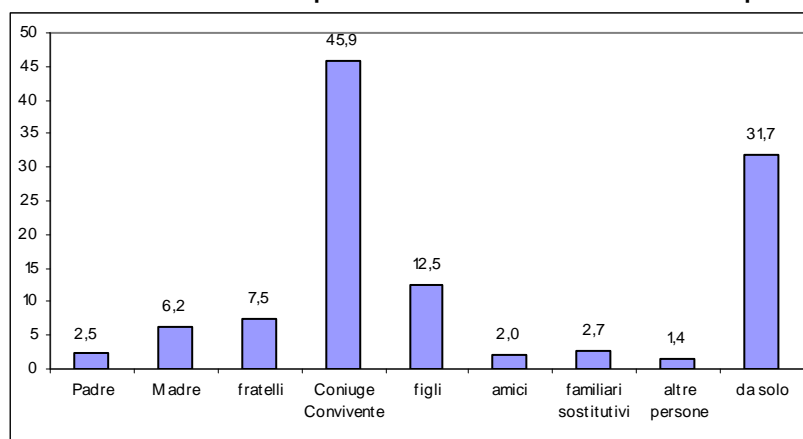
Regione	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Totale
BASILICATA	51,6	3,2	45,2	32
CALABRIA	27,8	26,6	45,6	85
EMILIA-ROMAGNA	27,3	42,0	30,8	332
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15,0	56,5	28,5	1.191
LAZIO	18,7	49,5	31,9	98
LIGURIA	23,2	39,4	37,4	103
LOMBARDIA	26,9	42,1	31,0	792
MARCHE	26,8	35,7	37,5	59
PIEMONTE	21,9	43,3	34,8	937
PUGLIA	32,5	35,0	32,5	131
SICILIA	40,9	23,9	35,2	94
TOSCANA	29,9	45,4	24,7	311
TRENTINO	17,6	48,0	34,3	560
VALLE D'AOSTA	17,6	35,3	47,1	21
VENETO	20,9	48,0	31,2	2.480
Totale	21,8	46,5	31,7	7.226

Tabella 3.6: Distribuzione percentuale delle variabili socio-anagrafiche.

Variabile	Classi	%
Convivenza	da solo	18,2
	famiglia acquisita	64,2
	con i genitori	14,5
	altro	3,1
scolarità	basso	32,7
	medio	41,7
	alto	23,0
	laurea	2,6
occupazione	occupato	47,6
	disoccupato	4,8
	pensionato	35,5
	altro	12,1
sesso	maschi	76,2
	femmine	23,8
età in classi	<35	6,3
	35-44	17,3
	45-54	29,1
	55-64	29,7
	>=65	17,7

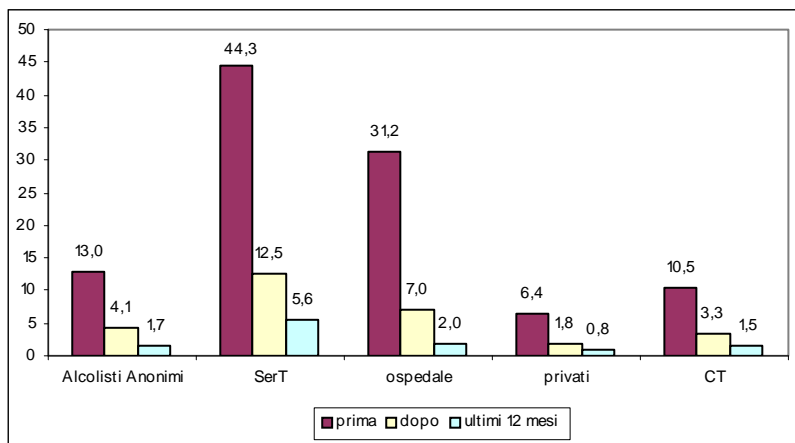
La maggior parte (45,9%) delle persone partecipa al Club con in coniuge o convivente, nettamente più basse le altre percentuali come il 12,5% di coloro che partecipano con i figli, il 7,5% con i fratelli e 6,2% con la madre. Da notare che ben il 31,7% vi partecipa da solo (Grafico 3.9).

Nell'86% dei casi il medico di famiglia è a conoscenza della partecipazione al Club.

Grafico 3.9: Distribuzione percentuale della variabile "con chi partecipi al Club".

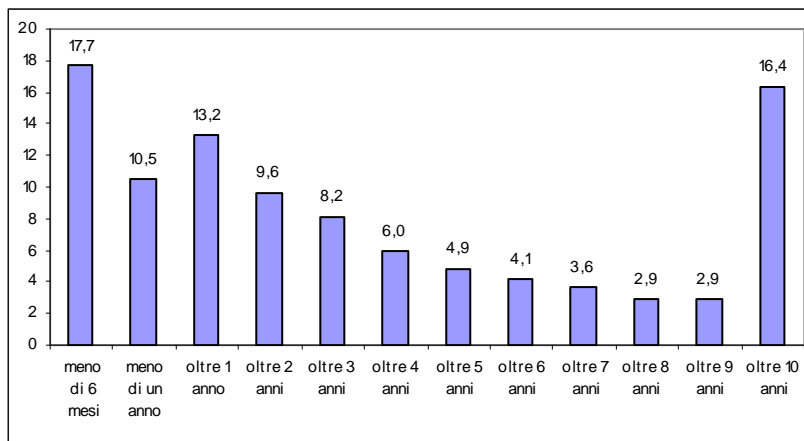
Molte persone con problemi dovuti all'uso di alcol hanno ricevuto trattamenti anche in altre strutture oltre che nei Club, in particolare nei SerT e in reparti alcolologici ospedalieri, sia prima dell'ingresso al Club che dopo anche se in percentuale minore; per una piccola parte anche negli ultimi 12 mesi (Grafico 3.10).

Grafico 3.10: Distribuzione percentuale dei trattamenti ricevuti per luogo di trattamento.



Si può notare dalla Grafico 3.11 che le persone che non bevono bevande alcoliche da oltre 10 anni continuano a partecipare ai Club. La percentuale più alta di soggetti riguarda coloro che hanno smesso di bere da meno di 6 mesi.

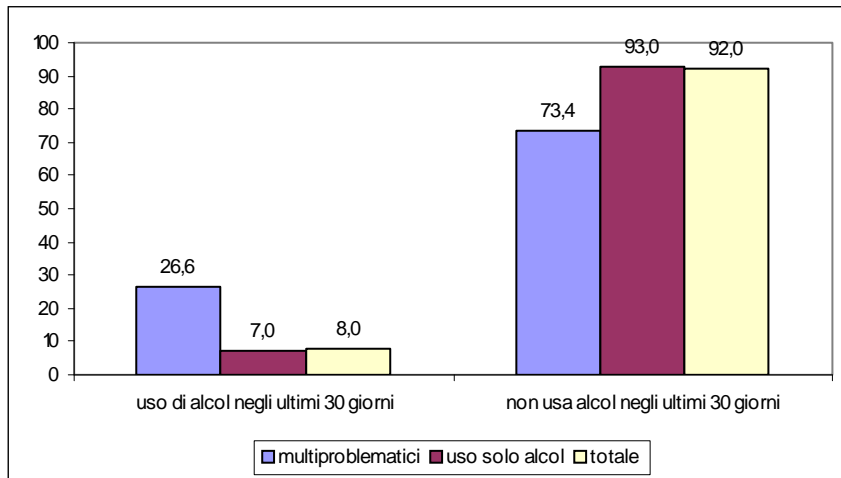
Grafico 3.11: Distribuzione percentuale della variabile "da quanto non usa alcol".



Il 92% delle persone che usavano bevande alcoliche prima dell'ingresso al Club dichiara di non averne fatto più uso negli ultimi 30 giorni.

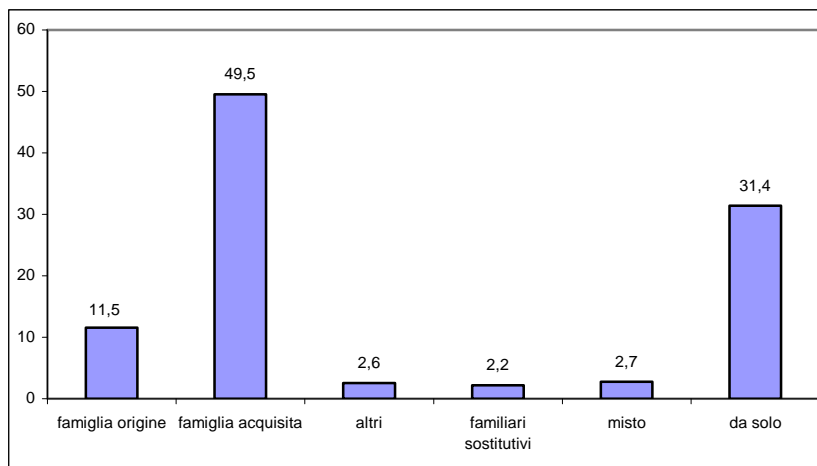
Il 4,5% oltre ad avere problemi legati all'uso di alcol presenta almeno uno dei seguenti comportamenti o caratteristiche: uso di droghe, di psicofarmaci non prescritti, cure psichiatriche, gioco d'azzardo e senza fissa dimora.

La presenza di problematiche complesse sembra influenzare in maniera negativa l'astinenza delle persone; questi negli ultimi 30 giorni hanno assunto alcol in percentuale maggiore rispetto ai consumatori delle sole bevande alcoliche (26,6% contro 7%) (Grafico 3.12).

Grafico 3.12: Distribuzione percentuale dei multiproblematici in base all'uso di bevande alcoliche negli ultimi 30 giorni.

Il 31,4% delle persone frequenta il Club da solo, il 54,5% accompagnato da una persona, il 9,4% da due persone e il 4,7% da 3 o più persone.

Circa la metà (49,5%) dei soggetti frequenta il Club con la famiglia acquisita, l'11,5% con la famiglia d'origine, mentre il 31,4% si reca al Club da solo.

Grafico 3.13: Distribuzione percentuale con chi frequenta il Club.

Il 93% circa dei soggetti non ha effettuato nessun trattamento negli ultimi 12 mesi, il 6% una tipologia di trattamento e solamente l'1,3% due o più trattamenti in strutture diverse.

Per individuare i diversi comportamenti degli alcolisti è stata effettuata una Cluster analysis.

Usando questo tipo di analisi siamo riusciti ad individuare 4 gruppi con le seguenti caratteristiche:

- il Gruppo 1 è il più numeroso con il 67% degli alcolisti che non ricevono un trattamento in reparti alcolologici ospedalieri ne prima ne dopo l'ingresso al Club (solo Club);
- il Gruppo 2 è composto dal 20% degli alcolisti che hanno ricevuto un trattamento in reparti alcolologici ospedalieri prima ma non dopo l'ingresso al Club (prima);
- il Gruppo 3 è composto dal 5% degli alcolisti che hanno ricevuto un trattamento in reparti alcolologici ospedalieri, nei SerT, in CT, in alcolisti anonimi e da professionisti privati dopo l'ingresso al Club (vari trattamenti);

- d. il Gruppo 4 è rappresentato dal 8% degli alcolisti che hanno ricevuto un trattamento in tutte e 5 le altre strutture prima dell'ingresso al Club (tutti i trattamenti).

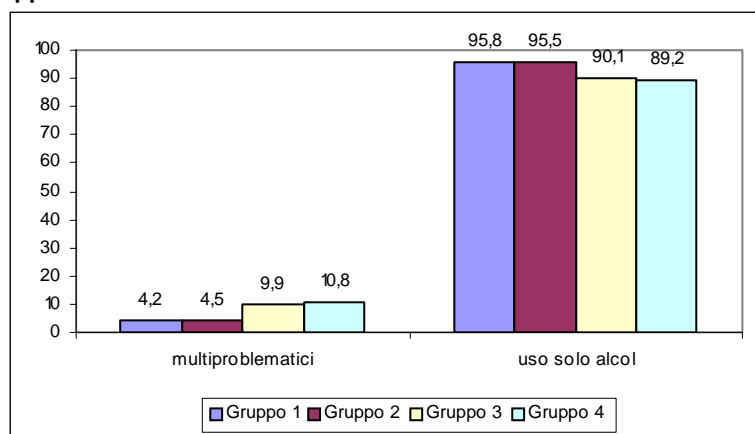
Nella Tabella 3.7 sono evidenziate le distribuzioni percentuali dei gruppi per ogni singola regione.

Tabella 3.7: Distribuzioni percentuali dei gruppi per regione.

Regione	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Totale
BASILICATA	45,0	35,0	15,0	5,0	32
CALABRIA	68,3	17,5	1,6	12,7	85
EMILIA-ROMAGNA	70,3	14,6	3,2	11,9	332
FRIULI-VENEZIA GIULIA	66,2	23,7	4,2	5,9	1.191
LAZIO	52,4	22,2	7,9	17,5	98
LIGURIA	65,5	9,5	9,5	15,5	103
LOMBARDIA	71,5	18,7	4,9	4,9	792
MARCHE	65,9	18,2	2,3	13,6	59
PIEMONTE	79,1	11,6	5,4	3,9	937
PUGLIA	59,7	26,0	13,0	1,3	131
SICILIA	84,6	7,7	1,5	6,2	94
TOSCANA	68,5	19,3	6,1	6,1	311
TRENTINO	80,2	13,6	2,8	3,4	560
VALLE D'AOSTA	100,0	0,0	0,0	0,0	21
VENETO	61,4	22,5	5,1	11,1	2.480
Totale	66,7	20,2	4,9	8,3	7.226

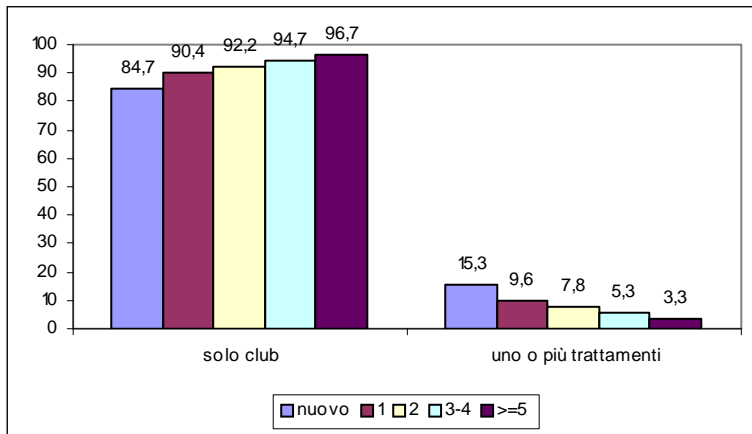
Le persone con problemi complessi hanno più probabilità di ricevere trattamenti, sia prima che dopo l'ingresso al Club in altre strutture di trattamento rispetto a coloro che fanno uso solamente di bevande alcoliche (Grafico 3.14).

Grafico 3.14: Distribuzione percentuale dei multiproblematici a seconda del gruppo di trattamenti di appartenenza.



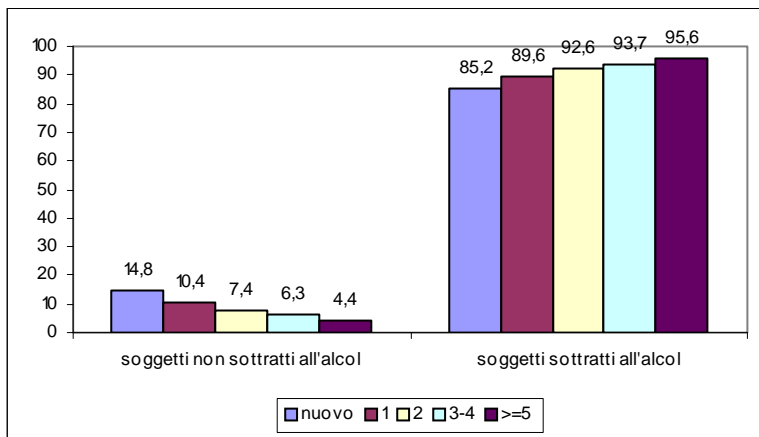
Il tempo di frequenza al Club è inversamente proporzionale al numero di altri trattamenti, si nota infatti che fra coloro che hanno ricevuto almeno un trattamento negli ultimi 12 mesi (oltre a frequentare il Club) la quota dei soggetti diminuisce con il crescere del numero di anni di frequenza del Club.

Grafico 3.15: Distribuzione percentuale dei trattamenti negli ultimi 12 mesi per tempo di frequenza in anni.



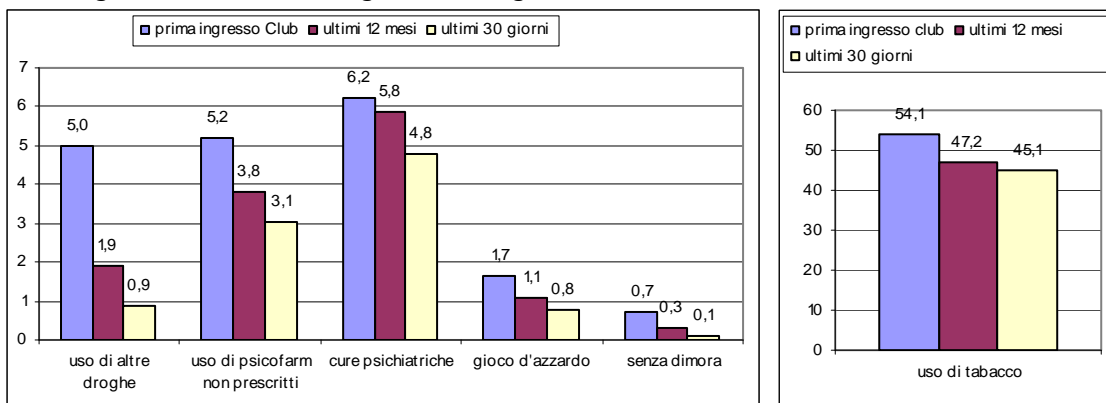
Con l'aumentare degli anni di frequenza al Club aumentano anche le persone che smettono di bere bevande alcoliche (calcolati negli ultimi 30 giorni).

Grafico 3.16: Distribuzione percentuale di coloro che hanno smesso di bere per tempo di frequenza.



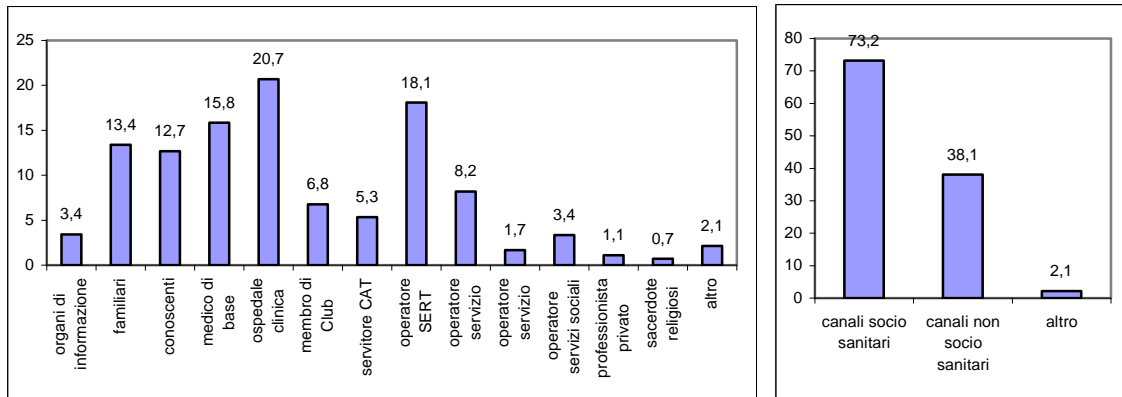
Prima dell'ingresso al Club i soggetti non facevano uso solo di bevande alcoliche e tabacco. Il 5% faceva uso di droghe o psicofarmaci e il 6% riceveva cure psichiatriche. Si può notare come sia efficace la partecipazione al Club dalla diminuzione delle percentuali negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni (Grafico 3.17).

Grafico 3.17: Distribuzione percentuale problematiche diverse dall'uso di alcol prima dell'ingresso al Club, negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni.



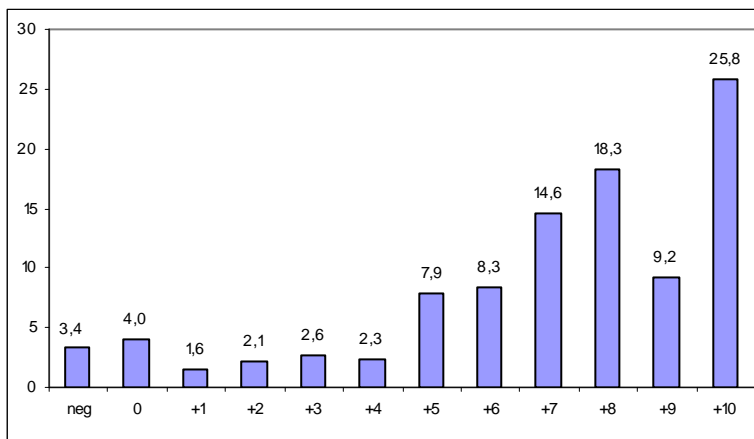
Le persone sono venute a conoscenza del Club grazie ad ospedali o cliniche per il 20,7% e ad operatori di SerT per il 18,1%. Le percentuali di coloro che attraverso familiari, conoscenti e medico di base hanno avuto notizia dell'esistenza dei Club ACAT si aggirano ognuna intorno al 14% e più basse risultano tutte le altre (sotto l'8%) (Grafico 3.18).

Grafico 3.18 Distribuzione percentuale da chi informati sul Club.



Circa il 93% delle persone valuta positivamente il cambiamento di stile di vita negli ultimi 12 mesi, il 3,4% lo valuta negativamente e il 4% dichiara di non aver cambiato affatto stile di vita. I valori percentuali crescono con il crescere del punteggio, quindi ad alte valutazioni corrispondono alte percentuali di rispondenti (Grafico 3.19).

Grafico 3.19: Distribuzione percentuale della valutazione del cambiamento di stile di vita negli ultimi 12 mesi.



4. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

L'esperienza maturata nell'ambito di questo progetto, nei due anni trascorsi (2005 e 2006) e del Progetto DATA CLUB2007, attualmente in fase di data entry, dà valore al metodo ecologico-sociale proposto da Hudolin e suggerisce un confronto tra la realtà italiana dei Club e le esperienze internazionali laddove il metodo in oggetto è diffuso e dove potrebbe essere ulteriormente sviluppato.

La messa a punto e l'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati di raccolta ed elaborazione dei dati da parte, non solo dei ricercatori, ma anche di coloro che partecipano attivamente ai Club, rappresenta un elemento di innovazione e di crescita per sviluppare al meglio il lavoro dei Club e per ampliare l'orizzonte della ricerca scientifica in campo alcologico.